

MERCLEDÌ

Lectura Dantis all'USI

■ Si terrà mercoledì prossimo, 30 ottobre, il nuovo appuntamento del ciclo di conferenze *Lectura Dantis - Il Purgatorio*, promosso dall'Istituto di studi italiani dell'Università della Svizzera italiana. L'appuntamento, che avrà luogo alle ore 18 all'Auditorio USI a Lugano, sarà dedicato specificatamente a *L'amore e il libero arbitrio (Purgatorio XVIII)* e avrà come relatrice Mira Mocan.

SCULTURA

Si è spento Anthony Caro

■ È morto all'età di 89 anni lo scultore inglese Anthony Caro. Lo ha reso noto ieri la famiglia. Sir Anthony Caro è considerato uno dei massimi rappresentanti della cosiddetta «nuova scultura» inglese. È stato allievo di Henry Moore. Caro è morto mercoledì dopo essere stato colpito da un attacco cardiaco. Le sue opere erano caratterizzate dall'uso di metalli e dall'assemblaggio di oggetti industriali.

FUMETTI

Il ritorno di Asterix

■ A distanza di otto anni dalla sua ultima avventura, è uscito ieri in 15 Paesi, nella prima tiratura di cinque milioni di copie il nuovo albo a fumetti della saga di Asterix. Per la prima volta, in *Asterix e i Pitti*, dietro al tavolo da disegno non c'è Uderzo. L'eredità è affidata a due disegnatore, il francese Jean-Yves Ferri e il franco-elvetico Didier Conrad, scelti fra un'ampia rosa di nomi.

CULTURA

Personaggi

Alfonsina Storni
donna libera
e moderna

A 75 anni dalla scomparsa
un volume ricorda la poetessa

LORENZA PESCIA

■ Alle prime ore del mattino del 25 ottobre di settantacinque anni fa Alfonsina Storni, una volta composta la sua ultima poesia *Voy a Dormir*, si buttò in mare a Mar del Plata, in Argentina. Mi se così fine, malata terminale, a una vita breve ma intensa, iniziata nel 1892 a Sala Capriasca ma trascorsa dal 1896 soprattutto in Argentina, dove la sua figura ha assunto nel corso degli anni importanza nazionale.



Quest'oggi a Zurigo è in programma una serata nell'anniversario della morte

Oggi Alfonsina Storni è considerata una delle prime e più incisive scrittrici femministe del Sud America, nonché una figura di spicco della letteratura avanguardista ispanoamericana del XX secolo, anche se nella sua patria d'origine è ancora poco conosciuta. Nel giorno del settantacinquesimo anniversario della sua tragica morte, il festival del libro e della lettura Zürich Liest le rende omaggio questa sera dalle 19 al Cinema Riff Raff con la presentazione del volume *Meine Seele hat kein Geschlecht. Erzählungen, Kolumnen, Provokationen* («La mia anima non ha sesso. Racconti, rubriche, provocazioni»), seguita dalla proiezione del cortometraggio *Alfonsina Storni. A Dedication* (Bloomlight Productions).

Il libro, fresco di stampa, è stato edito da Hildegard Elisabeth Keller, che ha curato la traduzione tedesca di una scelta delle sue poesie ma anche due saggi e altri suoi scritti, alcuni del tutto inediti e altri mai tradotti prima. Tra questi troviamo racconti, aforismi, resoconti di viaggi, reportage letterari e una selezione di articoli apparsi sui settimanali «La Nota» e «La Nación», per il quale scriveva sotto lo pseudonimo Tao Lao. Chiudono il volume alcuni testi autobiografici e dei reportage su di lei, apparsi tra il 1930 e il 1938. Di

tutta la sua produzione letteraria, soltanto le pièce teatrali, per adulti ma anche quelle innovative per bambini, sono state trascurate.

La varietà di questa raccolta di testi, pubblicati tra il 1919 e il 1938, fa emergere la complessità della figura di Alfonsina Storni, che fu innanzitutto poetessa, ma anche maestra, giornalista, drammaturga, insegnante di teatro. Nel corso della sua vita, Alfonsina Storni non si confrontò soltanto con mestieri diversi, ma sperimentò anche differenti forme di scrittura e comunicazione e con ciò confermò di essere un'artista e un'intellettuale poliedrica, ribelle e anticipatrice dei tempi, come rileva la curatrice Keller nell'introduzione al volume. Alfonsina Storni disse di sé: «Sono una donna del ventesimo secolo», rendendo esplicita questa sua volontà di essere una donna moderna, che ha sempre cercato e fortemente voluto la sua indipendenza, in contrapposizione alle convenzioni sociali dell'epoca, che mal digerivano il suo essere ragazza-madre e la sua ferma convinzione di voler continuare a lavorare.



La ticinese è considerata una delle prime scrittrici femministe del Sud America

Coerentemente con questa sua filosofia, Alfonsina Storni fu anche attiva politicamente, soprattutto nella difesa dei diritti delle donne, e s'impegnò nella promozione della modernità all'interno della società. Con la sua penna, scrive ancora Keller nell'introduzione al volume, «Storni ha avuto un occhio incredibilmente acuto e un'intuizione quasi inquietante riguardo alla grande città, ai modelli di vita urbana, al comportamento dei consumatori e al modo con cui le donne e gli uomini si mostravano in pubblico. Raffigurava le persone di Buenos Aires con una penna tagliente». Tutto questo lo si ritrova nei suoi scritti, che spesso sono ricchi di pungente ironia e fantasiosi. Nei testi



ORIGINARIA DI SALA CAPRIASCA Alfonsina Storni trascorse la sua esistenza soprattutto in Argentina dove morì il 25 ottobre del 1938.

giornalistici si rivolge spesso direttamente al pubblico femminile, che con le sue parole viene invitato a riflettere sulla condizione della donna nella società dell'epoca e questo prendendo spunto da «banali» quadri di vita quotidiana, come ad esempio negli articoli *Noi donne e la pelle*, *Sul matrimonio*, *La perfetta segretaria*, *Le ballerine di Buenos Aires*, *Le insegnanti*, *Le emigranti*, ecc. Pur impegnandosi per migliorare la condizione della donna nella società, Alfonsina Storni non considerava l'identità sessuale come una categoria prestabilita, e in questo fu, secondo Hildegard Elisabeth Keller, un'anticipatrice delle teorie queer, emerse successivamente soltanto a partire dagli anni Novanta. Ma moderno, secondo Keller, non è soltanto il suo modo di vedere e affrontare la vita: moderno è anche il suo modo di scrivere, che nei testi autobiografici e nei racconti è espressionistico, arrivando a essere anche surreale, e carico di un particolare senso dell'umorismo. Alfonsina Storni può essere sicuramente vista come precorritrice dei tempi e non solo per il suo sostegno all'emancipazione femminile, ma anche perché rappresenta una società multiculturale, in cui le persone possono avere radici in due patrie distinte,

conoscere due o più lingue e culture, ed essere legate a entrambe. I testi che sono arrivati a noi sono tutti in spagnolo, ma è probabile, anche se non direttamente documentato, che Alfonsina crebbe bilingue italiano-spagnolo. A testimonianza del mantenimento del legame tra la poetessa con il Ticino e la lingua della sua famiglia c'è un unico testo in italiano, un breve telegramma, mandato da Parigi a Tesserete il 25 febbraio 1930: «Ancora abbraccio tutti, Alfonsina». Il Ticino è inoltre al centro dell'articolo *Die Auswählten (Le prescelte)*, in cui descrive la dura vita delle donne nella sua patria di origine, i cui mariti spesso emigravano per buona parte dell'anno. Quale insegnamento trasmettono al lettore d'oggi gli scritti e la figura di Alfonsina Storni? Per Hildegard Elisabeth Keller il messaggio è chiaro: avere il coraggio di essere se stessi e cercare sempre di dare vita ai propri sogni.



HILDEGARD ELISABETH KELLER (A CURA DI)
MEINE SEELE HAT KEIN GESCHLECHT. ERZÄHLUNGEN, KOLUMNEN, PROVOKATIONEN
LIMMATT VERLAG,
320 pagg., 44 CHF.

MOSTRE

Le opere pittoriche
di Apollonio Pessina
a Ligornetto

■ Viene inaugurata quest'oggi, alla Casa Pessina di Ligornetto, un'esposizione dedicata alla poliedrica figura di Apollonio Pessina, scultore, ma anche pittore, fotografo e scrittore. Conosciuto in Ticino e in Svizzera per le sue sculture monumentali e patriottiche, come ad esempio il *Monumento ai Militi di Bellinzona* o il *Monumento per la Battaglia dei Sassi grossi* di Giornico, l'artista, nato a Ligornetto nel 1879, si è dedicato costantemente durante la sua vita anche alla pittura. Ed è su questo ramo della sua produzione che si concentra la mostra che si inaugura oggi alle ore 18 e che sarà visitabile fino al 15 dicembre. Partendo dalle opere donate dalla sorella dell'artista Bianca Pessina al Comune di Ligornetto e grazie a diversi dipinti provenienti da collezioni private, l'esposizione permette ai visitatori di focalizzare l'attenzione sull'intima e privata attività pittorica dell'artista. La mostra spazia su quadri di vario genere, come ritratti, paesaggi, rappresentazioni di interni e alcune opere di argomento religioso, appartenenti sia al periodo giovanile di formazione in Francia, sia a quello che ha visto tornare Apollonio Pessina nella sua Ligornetto.

A LUGANO

Specchiarsi
nei quadri
di Pistoletto

■ La De Primi Fine Art di Lugano propone fino al 23 dicembre la mostra dedicata alle opere specchianti di Michelangelo Pistoletto, con lavori tra gli anni '60 e '90. «Quando nel 1961, su un fondo nero, verniciato fino a diventare specchiante, ho cominciato a dipingere il mio viso, l'ho visto venirmi incontro, staccandosi nello spazio di un ambiente in cui tutto si muoveva, e ne sono rimasto scioccato. Mi sono anche accorto che non dovevo più guardarmi in un altro specchio, ma che potevo copiarli guardandomi direttamente nella tela» ha dichiarato l'artista nel 1979. Michelangelo Pistoletto (Biella, 25 giugno 1933), protagonista della corrente dell'arte povera, è uno dei punti di riferimento dell'arte contemporanea. I quadri specchianti costituiscono il fondamento della sua opera, un ponte tra arte e vita, in cui si individua la dimensione del tempo, l'inclusione nell'opera dello spettatore e dell'ambiente circostante, l'interazione tra l'immagine di natura fotografica e ciò che avviene nello spazio virtuale generato dalla superficie specchiante, la collocazione dei quadri specchianti non più ad altezza finestra, bensì sul pavimento, dove l'ambiente in cui sono esposti si prolunga nello spazio virtuale dell'opera.